

Data: 31.05.2020 Pag.: 43  
Size: 458 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



**Filosofi** I padri dell'Illuminismo scozzese erano tipi distanti ma tra loro ci fu un rapporto fecondo

# Gli amici

## Hume e Smith

### I gemelli diversi del liberalismo

di BEATRICE MAGNI

«**M**a in che lingua parla? È straniero?». «Francese, parla francese». «E tu riesci a capirlo il francese?». «No, non conosco le lingue, non ci capisco niente di quello che dice». «Ed è il tuo migliore amico?». «Sì». Questo dialogo, all'apparenza surreale, tratto dal film *Ghost Dog*, di Jim Jarmush, potrebbe essere un modo per introdurre quella che, secondo Dennis Rasmussen, autore del libro *Il miscredente e il professore* (Einaudi) fu la più grande di tutte le amicizie filosofiche, quella tra David Hume e Adam Smith, i due più geniali ed eclettici rappresentanti dell'Illuminismo scozzese.

Il loro rapporto durò 25 anni, 56 lettere e qualche incontro. I due non avrebbero potuto essere più diversi: più vecchio di dodici anni, Hume era di indole gentile e beffarda, studioso appassionato ma benevolo, pensatore scettico ma mai dogmatico, profondo e perturbante, come scrisse Isaiah Berlin. Era un filosofo mondano, prolifico di libri ma soprattutto di argomenti che si rivelarono rivoluzionari, come l'idea che l'esperienza costituisca l'unica base affidabile per la conoscenza, che dobbiamo quindi con-

tere unicamente sulle nostre forze, che non c'è nulla oltre alle nostre capacità intellettuali, deboli, terrene e inclini all'errore, a farci da guida: la moralità — definita nel suo *Trattato sulla natura umana*, e soprattutto nei *Saggi* più maturi — non è che una convenzione, umana e pratica, il cui solo scopo è far vivere meglio le persone.

Alla schiettezza miscredente di Hume risponde la meditata riservatezza di Smith, molto più disciplinato e molto meno prolifico: pubblicò infatti «soltanto» due libri (rivoluzionari), *La teoria dei sentimenti morali* e *La ricchezza delle nazioni*, e fu — vita natural durante — un abbottonato modello di buon senso. A caratteri opposti corrisposero naturalmente opposte reputazioni: Hume venne soprannominato «il grande infedele» ed escluso da ogni incarico accademico; Smith divenne un rispettato professore di filosofia morale all'ateneo di Glasgow.

Ma, allora, perché divennero così amici? E soprattutto, che cos'è un'amicizia filosofica? Non interessa qui sapere quale delle due teorie morali fosse più ricca: nelle lettere che si scambiarono ritroviamo idee, argomentazioni, fortune e disgrazie relative alle loro pubblicazioni, i fatti del momento e i libri da poco usciti,

le loro famiglie e la salute. Ciò che conta è che in ogni passo emerge il carattere non strumentale della loro relazione, e la capacità rara di considerare sempre l'altro — e i suoi argomenti — di pari grado e valore.

Hume e Smith erano due pari, due individualità, come il loro erede John Stuart Mill, in grado di attaccare sistematicamente ogni forma di pregiudizio, ogni «magico potere della consuetudine», senza paura di battere strade a loro non familiari, intellettualmente generosi, ma sempre attenti alle contingenze. La mondanità critica di Hume ha incontrato la ritrosia di Smith sul terreno della simmetria e dell'orizzontalità: la simpatia, come punto di partenza di ogni giudizio morale. Riuscirono così nell'impresa pressoché impossibile di diventare due filosofi amici, perché lo sfondo su cui determinavano ciò che è giusto e ciò che è sbagliato era il medesimo per entrambi: una disinteressata moralità.

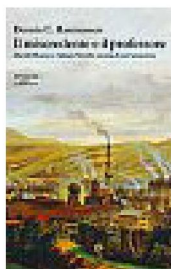
Il fine della loro amicizia fu la comprensione, il modo fu il rispetto reciproco: perché una vera amicizia (non solo filosofica) si misura sempre sul mondo comune che è in grado di stabilire. Anche senza troppi giri di parole. Proprio come in *Ghost Dog*.

Stile ..... ■■■■■  
Rigore ..... ■■■■■  
Copertina ..... ■■■■■

Data: 31.05.2020 Pag.: 43  
Size: 458 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



**i**



**DENNIS C. RASMUSSEN**  
**Il miscredente e il professore.**  
**David Hume e Adam Smith: storia di un'amicizia**  
Traduzione di Marco Nani  
**EINAUDI**  
Pagine 323, € 30

**L'autore**  
Docente della Tufts University, situata nello Stato americano del Massachusetts, Dennis Rasmussen è uno studioso del pensiero liberale e illuminista

**Bibliografia**  
Una edizione critica del *Trattato sulla natura umana* (1739-40) di David Hume (1711-1776; a sinistra con il turbante) è uscita a cura di Paolo Guglielmoni con testo inglese a fronte (Bompiani, 2001). Il capolavoro di Adam Smith (1723-1790; a fianco) *La ricchezza delle nazioni* (1776) ha avuto diverse edizioni italiane: tra le più recenti quella a cura di Anna e Tullio Bagiotti (DeA Planeta, 2017)

